

## Bombardieri “La Uil vuole unire, no alla polarizzazione Cgil-Cisl”

- Valuteremo la manovra nei fatti, non per simpatia politica. Il governo non dà risposte su ciò che più conta per un sindacato riformista: lavoro, fisco, sanità e pensioni
- Con Confindustria parliamo di investimenti e siamo in sintonia sulla lotta ai contratti pirata. Ma sui ristori a pioggia per i dazi vogliamo essere coinvolti
- La firma sul rinnovo degli statali senza Landini non è un cambio di linea, ma una decisione nel merito, i contesti cambiano
- I salari sono troppo bassi. Invitiamo gli italiani in vacanza a chiedere ai ragazzi che lavorano in ristoranti, alberghi, lidi quanto guadagnano e che contratto hanno

***l'intervista di Valentina Conte*** La Repubblica 3-8-25

«La polarizzazione politica non deve diventare polarizzazione sindacale». Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil, lo ripete: il sindacato deve restare autonomo e riformista. Dopo quattro anni di scioperi generali al fianco della Cgil contro le manovre Draghi e Meloni, mentre la Cisl sceglieva il dialogo con l'esecutivo, la Uil sembra entrare in un'altra fase. *«Non abbiamo cambiato linea, ma lavoriamo su ciò che ci unisce a Cgil e Cisl per essere più forti».*

**Segretario, avete appena firmato il rinnovo del contratto dei dirigenti pubblici con la Cisl, isolando la Cgil ferma nel suo no. Un primo strappo?** «Abbiamo valutato nel merito. Parliamo di un aumento medio di 500 euro al mese, il 6% di aumento su retribuzioni alte, e della stabilizzazione dell'1% del salario accessorio. Non è lo stesso dare il 6% a chi guadagna 30mila euro o a chi ne prende 150mila. E ricordo che il tetto dei 240mila euro per i dirigenti verrà alzato dal governo, dopo la sentenza della Consulta».

**Cosa succede ora sul contratto degli enti locali? L'asse tiene?** «Il 6% è troppo poco. Ripetiamo quello che abbiamo detto per sanità e funzioni centrali: le risorse già stanziare per il triennio 2025-2027 devono essere subito messe a disposizione. Se il ministro Zangrillo vuole davvero recuperare il potere d'acquisto dei lavoratori pubblici, ci spieghi perché non usare quei soldi. Non vorrei che dopo aver detto che la Uil è maturata ora a settembre ci dica che siamo tornati acerbi».

**Eppure al recente congresso della Cisl lei ha preso applausi, il leader della Cgil Landini qualche fischio. La Uil l'ha rimarcato sui social. Cosa accade?** «Non cambiamo linea, cambiano i contesti. Se le manovre sono ingiuste protestiamo. Ripeto: noi decidiamo nel merito, non per simpatia politica. Questo governo non dà risposte su ciò che più conta per un sindacato riformista: lavoro, fisco, sanità e pensioni. Valuteremo nei fatti la prossima manovra».

**La Cgil ha già annunciato una mobilitazione in autunno sul fisco. La Uil con chi sta?** «Sempre con il merito delle proposte e delle proteste. La patente a crediti non ha portato più sicurezza. Continuiamo a contare venti condoni. Le Big tech sono uscite dal mirino del fisco. I salari sono troppo bassi. Invitiamo gli italiani in vacanza a chiedere ai ragazzi che lavorano in ristoranti, alberghi, lidi quanto guadagnano e che contratto hanno».

**Avete incontrato il presidente di Confindustria. Cosa vi siete detti?** «Un incontro positivo. A settembre dovremmo trovare un accordo sulla sicurezza, rafforzando formazione e prevenzione nelle aziende sotto i 50 dipendenti. Siamo in sintonia nella battaglia sui contratti pirata. E ci sono aperture sulla misurazione della rappresentanza, con elezioni ogni tre anni in tutti i posti di lavoro, come avviene nel pubblico».

**Orsini chiede ristori per le aziende colpite dai dazi. Bene?** «Con noi ha parlato di investimenti. La stima dei 100mila posti che l'Italia potrebbe perdere è la vera emergenza. Il governo dovrebbe convocare anche noi, oltre alle imprese. Sui ristori a pioggia dati a imprese che licenziano, delocalizzano, non applicano i contratti, e solo per compensare utili persi, noi siamo contrari».

**Da dove si riparte in autunno?** «Dai morti sul lavoro e dalle loro famiglie. Il tavolo sicurezza è fermo. Non sappiamo come verranno spesi i 600 milioni annunciati dalla premier il Primo maggio. E invece dobbiamo riparlare di appalti al massimo ribasso, appalti a cascata e del reato di omicidio sul lavoro. Le banche dati di Inps, Inail e ispettorato neanche parlano tra loro. È assurdo».